

SHIVA GANGA "A KUCHIPUDI RECITAL" DI SHANTALA SHIVALINGAPPA

[a Viola Rossi](#)

Un'icona della tradizione indiana, l'armonia che incanta



Grazia, armonia, plasticità, un menage di melodia, ritmo e movimento che celebra il misticismo della danza.

La coreografa e danzatrice indiana di Madras, Shantala Shivalingappa, cresciuta a Parigi e iniziata al *Bharatanatyam* – stile di danza legato al tempio, originario del Tamil Nadu –, dalla madre, Savitry Nair, docente alla scuola di Maurice Béjart, debuttò in teatro appena tredicenne, nel 1989, quando fu scelta dal coreografo per il suo *1789... et nous*.

E ieri sera ha portato in scena al Comunale di Ferrara *Shiva Ganga*: il titolo di questo spettacolo è composto dai nomi di due divinità indiane: "Shiva", il Dio della Danza – che con il suo dinamismo cosmico crea e sostiene l'Universo –, e

"Ganga", la Dea del fiume sacro, il Gange, e quindi della bellezza. *Shiva Ganga* fonde e ricrea queste energie, sapientemente interpretate dal costante dialogo tra i movimenti di Shivalingappa e le musiche dall'orchestra sul palco.

Lo sguardo della danzatrice spiazza per intensità, al tempo stesso appare sereno e inquieto, sorridente e poi minaccioso. Gli occhi li ha contornati da una spessa riga nera, e in mezzo alla fronte, tra le sopracciglia, porta la goccia rossa, il *tilaka*.

Bracciali ai polsi, sonagli alle caviglie, anelli, collana, e orecchini al naso e alle orecchie. La pelle bronzea, dipinte di rosso le dita delle mani e il contorno dei piedi. I capelli neri e lucenti, raccolti prima in una crocchia ornata di gioielli, e poi legati in una lunghissima treccia. Un sari arancione e poi uno blu e rosso, tipico della sua terra d'origine.

Tutto, di Shivalingappa, concorre a immaginarla come un'icona della tradizione indiana, una creatura tanto classica quanto straordinaria.

Shivalingappa danza il *Kuchipudi*, lo stile dell'Andhra Pradesh - che ha appreso dal Maestro Vempati Chinna Satyam -, in cui il *Mudra*, il movimento delle mani - che vibrano veloci o fluttuano come onde del mare -, del capo e degli occhi stessi, assume un significato narrativo, che rimanda al Tanztheater e alla danza espressiva di Pina Bausch.

Sulla destra del bordo del palco, per tutta la durata della performance, un piatto regge delle candele. Le luci si fanno via via più intense sulla figura di Shivalingappa, che fa tentennare le preziose caviglie, muovendo passi lenti e rapidissimi, volando in alti balzi, fluttuando in giravolte smaniose e meditando in pause mistiche. Arriva a danzare senza toccare più terra: i suoi piedi calcano infatti un piatto d'ottone, è il tratto tipico del *Kuchipudi*.

Ipnotica e carismatica, questa è l'armonia gestuale di Shivalingappa, che si combina in modo quasi naturale con quella musicale dell'orchestra.

Incanta e suggestiona, facendo immaginare mondi lontani sulle musiche tradizionali indiane, eseguite sul palco dall'orchestra composta di quattro elementi: il canto di J. Ramesh, cembali nattuvangam e percussioni di B.P. Haribabu, mridangam (tamburo dell'antica musica carnatica) di N. Ramakrishnan, e il flauto di K.S. Jayaram.

La danzatrice mostra una consapevolezza tale da apparire innata, una dote propria di un'interprete matura e eccezionale. La sua leggera e sistematica agilità è quella invece

di un corpo da giovanissima, che le permette di realizzare quella ideale compenetrazione tra musica e danza, in cui i confini dell'una si confondono con quelli dell'altra.

E la danza più mistica si alterna infine all'interazione più fattuale con il pubblico, che scroscia applausi a ritmo di mridangam, mentre il musicista - in modo divertito e divertente, accennando anche qualche parola di saluto alla "bella Ferrara" -, traduce magistralmente in sillabe cantate i suoni del suo tamburo carnatico.

Affascinante è un termine riduttivo, per definire questo spettacolo: lo ha riconosciuto il pubblico estense con un lungo applauso convinto. Fiori sono giunti infine in dono agli interpreti, omaggio davvero meritato.

Scritto da: [Lisa Viola Rossi](#)

Data: **28-11-2009**

